

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ASCOLI, DOTT. FRANCESCO CARBONE, HA PRESO L'INIZIATIVA DI INVITARE I PRESIDENTI DELLE ALTRE PROVINCE MARCHIGIANE AD UN INCONTRO PER ESAMINARE I PROBLEMI DI FUNZIONALITA' DI TALI ENTI, NEL QUADRO ATTUALE DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO TENUTO CONTO CHE LE PROVINCE, PER EFFETTO DELLA RIFORMA SANITARIA E DELLA LEGGE CHE HA SOPPRESSO GLI OSPEDALI PSICHIATRICI SI SONO VISTE, DALL'OGGI AL DOMANI, SPOGLIATE DI ALCUNE IMPORTANTI FUNZIONI ISTITUZIONALI NEI SETTORI DELLA PROFILASSI SANITARIA, DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA, DELL'ASSISTENZA AD ALCUNE CATEGORIE DI CITTADINI MINORATI, DELLA DIFESA CONTRO GLI INQUINAMENTI E, IN GENERE, DI ALCUNI ASPETTI DELLA MEDICINA SOCIALE.

ALL'INCONTRO CHE SI E' SVOLTO IL 27 FEBBRAIO SCORSO NELLA SALA DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI ASCOLI, ERANO PRESENTI, CON IL DOTT. CARBONE, IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ANCONA ARALDO TORELLI CON IL SUO VICE, FERDINANDO CAVATASSI, IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MACERATA OTELLO DE STEFANI, IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO VITO ROSPASPINA CON IL SUO VICE, EVIO TOMASUCCI. ERANO ANCHE PRESENTI IL VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ASCOLI, MARINO CALVARESI CON GLI ASSESSORI BRUNI, DILETTI E MASCETTI E FUNZIONARI DELLE QUATTRO PROVINCE.

LA "NUOVA" PROVINCIA

a cura di MIKE

Al Presidente Carbone abbiamo rivolto la seguente domanda:

Qual è stato lo scopo principale dell'incontro dei quattro Presidenti delle Province marchigiane e quali prospettive si aprono in ordine ai problemi non certo di poco conto che l'Ente Provincia ha oggi dinanzi a sé, alla cui soluzione è legata in gran parte la futura credibilità e validità di tali enti.

"L'incontro dei Presidenti delle Province marchigiane aveva lo scopo essenziale di uno scambio di vedute sull'attuale momento della Provincia, privata dai noti provvedimenti di legge sul decentramento amministrativo, di alcune importanti funzioni istituzionali, e la cui fisionomia è stata, per tale motivo, sensibilmente modificata. Parlo di

fisionomia perché è ormai assodato che nell'ambito della riforma dell'ordinamento degli enti locali (per il quale, al Senato, esistono ben sei proposte di legge) la Provincia dovrà essere "ridisegnata", nel senso che ad essa dovranno essere attribuite quelle funzioni che, a tutti gli effetti, le competono in quanto ente intermedio tra Regione e Comuni.

Allo stato attuale delle cose e considerato che le proposte di legge cui ho accennato (tra l'altro, è prevista anche una "Provincia metropolitana" a ridosso delle principali concentrazioni urbane) dovranno essere mediate dalle forze politiche per giungere ad un unico testo, non è possibile fare anticipazioni in merito alle future attribuzioni delle Province. Posso solo dire che tutti sono d'accordo sul fatto che ad esse sarà assegnato un ruolo importante nel campo della programmazione, soprattutto come punto di raccordo tra la programmazione regionale e la pianificazione comunale. In altre parole, alle Province competerà di tradurre in interventi fisici e in prescrizioni normative di piano, le politiche regionali di sviluppo, sia generali che settoriali, in conformità con le risorse disponibili. Sotto questo aspet-



EVIO TOMASUCCI, vice Presidente Provincia Pesaro — Dr. OTELLO DI STEFANI, Presidente Provincia Macerata — On. MARINO CALVARESI, vice Presidente Provincia Ascoli P. — PIERDAMIANO MANDELLI, vice Segretario Provincia Pesaro — Dr. GIORGIO GIORGIONI, Segreteria Presidenza Provincia Pesaro — Sig. FRANCO BERTINI, Ufficio Programma Provincia Pesaro. — Dr. LORENZO ROSSI, Ufficio Programma Provincia Pesaro.